

by Mauro Beta

BARROCA

L'arabo Mubarak Kalifa al Shafya vince il Campionato Europeo "open" di endurance e il francese Jean Philippe Frances, giunto secondo, è il nuovo campione europeo.

The Arabian Mubarak Kalifa al Shafya won the European Endurance Open Championship, while the French Jean Philippe Frances, taking second place, is the new European champion.

Nella gara di Barroca d'Alva, in Portogallo gli spagnoli Jaime Punti Dachs e Maria Alvarez Ponton sono rispettivamente argento e bronzo. L'oro di squadra va ai francesi, l'argento agli spagnoli ed il bronzo agli svizzeri. Inattesa eliminazione di Fausto Fiorucci e, dei nostri, giungono al traguardo solo tre binomi Liviana Maur, Chiara Marrama e Cinzia Iacchelli.

At the Barroca d'Alva race, in Portugal, the Spanish Jaime Punti Dachs and Maria Alvarez Ponton, obtained silver and bronze, respectively. The team gold went to the French, the silver to the Spanish and bronze to the Swiss. Fausto Fiorucci was unexpectedly eliminated and, among the other Italians, only three pairs made it to the finish line, Liviana Maur, Chiara Marrama and Cinzia Iacchelli.

D'ALVA



La nostra squadra con il "coach" Antonio Rosi con la bandiera/Our team with the coach Antonio Rosi and the flag.

Il campione
d'Europa
Jean Phillippe
Frances.
The European
Champion
Jean Phillippe
Frances.



Il Campionato europeo FEI Open non ha tradito le aspettative dei francesi e benchè abbiano dovuto subire dei potenti attacchi durante l'intera gara dai cavalieri arabi, spagnoli e svizzeri, hanno dimostrato che oggi i più grandi sono loro. A noi i campionati di endurance "open" non sono mai piaciuti perché, in una gara collettiva, la presenza di concorrenti di altri paesi extra europei può creare delle situazioni, imporre delle velocità che sicuramente danneggiano i piani di quelli che si giocano le medaglie "vere" e falsano l'andamento del Campionato. Certamente rendono le gare più brillanti ed i cavalieri dei Paesi Arabi, Qatar, Baharain e dell'UAE in particolare, sono degli atleti molto determinati e montano i migliori cavalli che oggi possano offrire i mercati, da quelli francesi, agli americani agli australiani e via scorrendo. Difatti a Barroca d'Alva ha vinto l'open" Mubarak Khalifa al Shafya dell'UAE. Ed è successo, come previsto, che la mezza dozzina di binomi degli Emirati in gara prendesse il via alla partenza davanti a tutti e a pancia a terra. E così è stato e subito la corsa è stata vissuta sulla velocità che loro imponevano anche se francesi, spagnoli, svizzeri ed il nostro Fiorucci li tenevano ad una buona distanza di sicurezza così chè giun-

The FEI European Open Championship did not disappoint the expectations of the French. Even though they had to defend themselves from the powerful attacks by the Arabian, Spanish and Swiss riders throughout the entire competition, they proved that today they are the greatest of all. We have never liked open endurance championships because in a collective competition, the presence of competitors from countries outside of Europe can lead to some particular situations, and force riders to ride at high speed, which certainly scuppers the plans of those who are really competing for the medals and can skew the entire championship. There is no doubt that they make the competitions more interesting and the riders from Arab countries – Qatar, Bahrain and UAE in particular – are very determined athletes and ride the best horses currently available on the market: French, American, Australian and so on. It is not by chance that in Barroca d'Alva the Open Championship was won by Mubarak Khalifa al Shafya (UAE). As expected, the half a dozen competing pairs from the Emirates started ahead of everyone and belly on the ground. And that is why the speed that they set became a determining factor for the ride, even though the French, Spanish and Swiss riders and the Italian Fiorucci kept them at a safety distance. As a result, they arrived at the first vet gate with an advantage between six and twelve minutes. All the others followed suit (88 pairs on the start line). At the second gate, the overall situation did not change but the leaders group did not include Sh. Ahmed bin Mhd al Maktoum, whose Jazyk had lost a shoe, so he lost time to put it back on and was dawdling in the center of the group. Twelve horses were eliminated, mostly due to lameness, even though the terrain appeared to be more than just good. The track alternated between dirt roads and sandy, soft paths that crossed huge cork woods, where you could see these big plants with their reddish trunk stripped off from its precious bark. The temperature was more than acceptable and did not hinder the competitors and the support teams, even though at one point humidity became very noticeable. The riders were certain that they always had enough water available, kept in large tanks located along the track and at the vet gates. At the third vet gate, after riding for 83 km, average speed 19.039 kmph (just below that of the first two sections), the situation did not change:

gevano compatti al primo vet con vantaggi sugli inseguitori che s'aggravano tra i sei e i dodici minuti. Tutti gli altri, ottantotto i partenti, venivano più indietro. Al secondo cancello la situazione generale non cambiava ma, nel gruppo dei primi, mancava lo Sh. Ahmed bin Mhd al Maktoum che aveva perso un ferro del suo Jazyk e perso tempo per rimetterlo, tanto che tracheggiava scoraggiato a centro gruppo. Dodici gli eliminati, quasi tutti per zoppia, anche se il terreno a noi pareva più che buono. Si alternava, infatti, su strade sterrate alternate a sentieri sabbiosi e morbidi che attraversavano immensi sughereti che mostravano le grandi piante con il loro tronco rossastro spogliato della preziosa corteccia. La temperatura era più che discreta ma non ha disturbato i concorrenti e le assistenze anche se l'umidità, ad un certo momento, s'è fatta sentire, ma i cavalieri avevano la certezza di avere sempre a portata di mano abbondanti quantità d'acqua, contenute in grandi serbatoi disposti sia lungo il percorso che ai cancelli veterinari. Al terzo vet, dopo 83 km di gara, media 19.039 km/ora, leggermente più bassa che nelle prime frazioni, la situazione non mutava, sempre gli uomini dell'UAE in testa, cinque binomi tra i quali Hamdam e Rashid al Maktoum che montano rispettivamente Kaysand Farrazah e Spenda Cresta Carnouflage. Il nostro Fiorucci, che monta Jaifar, è dodicesimo a venti minuti dai primi. Chiara Marrana su Magic Start giunge a 45 minuti seguita a vista da Vito Grippo su Nadi ed appena più dietro da Patrizia Giacchero su Locace, da Liviana Maur su Cyriak, da Cinzia Iacchelli su Missouri, che corrono per la nostra squadra diretti dall'instancabile "coach" Antonio Rosi, che si dà un gran da fare. Rosi, ricordiamolo, è stato argento al mondiale di Jerez de la Frontera. Stessa situazione nella quarta frazione, ma noi subiamo un grande colpo con l'uscita di Fausto Fiorucci per zoppia del suo cavallo. La nostra squadra, invece, composta dall'abruzzese Chiara Marrana, dalla friulana Liviana Maur, dal toscano Vito Grippo, e dalla piemontese Patrizia Giacchero, viaggia compatta nello spazio di 10 primi, ma il distacco dai primi è salito a circa un'ora e intanto, dopo 106 km, già ventotto binomi sono stati fermati ai cancelli, un terzo per zoppia. Nella quinta frazione si registra l'inatteso e improvviso calo degli arabi e l'atteso ritorno dei forti

the riders from the UAE were in the lead, five pairs including Hamdam and Rashid al Maktoum who rode Kaysand Farrazah and Spenda Cresta Carnouflage, respectively. Our Fiorucci, on Jaifar, was twelfth and arrived 20 minutes after the first.

Chiara Marrana on Magic Start arrived after 45 minutes, immediately followed by Vito Grippo on Nadi and, shortly afterwards by Patrizia Giacchero on Locace, Liviana Maur on Cyriak, Cinzia Iacchelli on Missouri. They rode for the Italian team, led by the indefatigable Antonio Rosi, a coach who puts a lot of effort in it. It is worth reminding that Rosi won the silver medal at the World Championship in Jerez de la Frontera. Same situation in the fourth section, but we suffered a serious setback with the withdrawal of Fausto Fiorucci due to lame-



Sheick Majad Bin Mhoammed Al Maktoum.

francesi, che si trascinano dietro i bravi spagnoli. Al cancello veterinario si fermano gli sceicchi Majid e Rashid bin Mohd al Maktoum e soltanto il sultano bin Sulayem, Mubarak Khalifa ak Shafya e Hamdan bin Maktoum continuano la loro battaglia contro gli europei sempre più agguerriti che si fanno sotto con decisione. Al cancello sono fermati anche i nostri Vito Grippo e Patrizia Giacchero e la nostra squadra va in disarmo. Dopo l'ultima frazione, la gialla di 27 km alla media di 21,148 km/ora, 19,115 sarà la media totale, Mubarak Khalifa vince la gara "open" e il francese Jean Phillippe Frances su Anaba du Bois, con una tremenda rincorsa sulla coppia di spagnoli, si insediava al secondo posto appendendosi al collo l'oro europeo, mentre l'argento ed il bronzo vanno ai bravi spagnoli Jaume Punti Dachs su Elvis AHB ed a Maria Alvarez Ponton su Nobby. Le medaglie di squadra premiano le "équipes" francesi, spagnole e svizzere. Le nostre Liviana Maur, Chiara Marrama e Cinzia Iacchelli, rimaste in gara coraggiosamente, si insediano rispettivamente al 26°, 27° e 29° posto sui trentasei binomi giunti in fondo. Una gara veramente dura, soprattutto per le squadre scese in campo, tutte di alto livello, al massimo dell'endurance europea. E' della nostra idea anche Antonio Rosi che si morde le dita e confema: "Organizzazione superlativa, un plauso al grande imprenditore e tecnico di endurance Paulo Branco" poi il nostro "coach" aggiunge": ...Nessun problema per i nostri binomi che hanno dato il massimo per raggiungere almeno il bronzo. All'ultimo cancello, quando tutti i componenti della squadra hanno raggiunto i tre svizzeri (vice campioni del mondo in carica), l'obiettivo sembrava raggiunto, ma, se si da il massimo in una gara così dura basta una piccola zoppia per vanificare tutto. Questo è successo a Locace e Nadi che mai avevano avuto eliminazioni nella loro carriera. Sono soddisfatto del comportamento dei sei cavalieri e delle rispettive assistenze in una trasferta così impegnativa anche economicamente, ed ho avvertito armonia e disciplina. Le mie scelte sono state rispettate così come le direttive imposte. Per valutare la forza dei binomi francesi e spagnoli, è sufficiente vedere il numero di gare concluse a medie oltre i 18 km/ora. La loro forza sta soprattutto



La pianta con il percorso.
The map showing the track.

ness of his horse. Our team, on the other hand, consisting of Chiara Marrana, Liviana Maur, Vito Grippo and Patrizia Giacchero, continued to ride as a compact group within 10 seconds, but the gap with the leaders had risen to about an hour. In the meantime, after 106 km, already 28 pairs were forced to withdraw at the vet gates, a third of them due to lameness. In the fifth section the Arabs suddenly and unexpectedly slowed down and the strong French were able to catch up, bringing with them the skilful Spanish riders. The Sheiks Majid and Rashid bin Mohd al Maktoum withdrew at the vet gate, so Sultan bin Sulayem, Mubarak Khalifa ak Shafya and Hamdan bin Maktoum were the only ones to continue their battle against the Europeans, more and more eager to win and definitely catching up. Other riders forced to withdraw at the vet gate were our Vito Grippo and Patrizia Giacchero, at which point our team broke up. After the last section, the 27 km yellow loop, with an average speed of 21.148 kmph - 19.115 kmph was the overall average - Mubarak Khalifa won the Open Championship and Jean Phillippe Frances on Anaba du Bois, after a tremendous recoup on the Spanish pair, finished in second place winning the European gold medal; silver and bronze went to the talented Spanish Jaume Punti Dachs on Elvis AHB and Maria Alvarez Ponton on Nobby. The team medals were awarded to France, Spain and Switzerland. The Italian Liviana Maur, Chiara Marrama and Cinzia Iacchelli, who bravely managed to remain in the competition, finished at the 26th, 27th and 29th place out of 36 pairs crossing the finish line. It was a very tough competition for the teams, all of them of very high level, representing the best of European endurance. Antonio Rosi shares the same view. He

nell'alto numero di cavalli di grande qualità che possono mettere in lizza, ma anche nella professionalità e nella qualità dei cavalieri, nati in casa francese, all'ombra di una grande scuola. Ma quello che mi ha anche impressionato di questo campionato è la crescita delle nazionali europee che, se in passato raggiungevano i podii internazionali sfruttando le deficienze delle più forti, ora se li giocano tutti alla pari (Francia permettendo, ovviamente). Per il futuro è mia intenzione continuare a lavorare come sto cercando di fare ora: puntando decisamente sui giovani, molto più malleabili e gestibili e disponibili nell'apprendere le logiche dell'endurance attraverso una scuola federale. Ciò che ho notato nello stage ai Pratoni con gli YR in agosto ne è la prova evidente. Mi ripeterò sino alla nausea, ma i componenti di tutti gli sports di squadra devono parlare lo stesso linguaggio, collaborare tra di loro, aiutarsi, se necessario sacrificarsi e, cosa fondamentale, fidarsi dei tecnici (commissario, veterinario, maniscalco). Considerato che degli 88 partenti solamente 36 sono arrivati, valutate le forze in campo, il percorso completamente pianeggiante e molto veloce, quindi poco adatto alle caratteristiche dei nostri cavalli, ritengo non del tutto negativo il risultato ottenuto. Cosa positiva non aver visto cavalli italiani fra i tantissimi, troppi cavalli ricoverati in clinica durante e dopo la gara ". □

L'arrivo di Chiara Marrama e Liviana Maur/The arrival of Chiara Marrama and Liviana Maur.



metaphorically kicks himself and confirms: "The organization was outstanding, congratulations to the great entrepreneur and endurance technician Paul Branco". Our coach the adds: "... no problems for our pairs, who gave their best and managed to obtain at least the bronze medal. At the last gate, when all the team members caught up with the three Swiss riders (current world reserve champion), it seems that the result was in our hands. But when you give you best in a difficult race such as this, just a slight lameness is enough to make it vanish. That is what happened to Locace and Nadi, who had never been forced to withdraw in their career. I am therefore happy with the behavior of the six riders and their assistants in a trip that was demanding also from an economic point of view, but I could see harmony and discipline in them. My choices and instructions were followed. In order to evaluate the power of the French and Spanish pairs, all you have to look at is the number of competitions completed with an average speed of above 18 kmph. Their strength lies above all in their high number of high quality horses they can compete with but also in their professionalism and skills of its riders, born in France and trained by a great school. What also struck me at this championship was the improvement shown by the European national teams. If in the past they succeeded to get on the podium thanks to the failures of stronger teams, now they give them a good run for their money (France permitting, of course). As for the future, it is my intention to continue to work as I am doing right now, focusing heavily on the young athletes, more adaptable, manageable and ready to learn the endurance ethos through a federal school. What I noticed during the workshop with the YR held in Pratoni in August is evidence of this. I will never stop repeating myself, but the members of any team sports must sing from the same hymnbook, cooperate with each other, help each other, if necessary make sacrifices and, above all, trust the experts (commissioners, veterinarians, farriers etc.).

Considering that out of the 88 pairs on the start line only 36 made it to the finish, and taking into account the important riders in the competition, the flat and very fast terrain, hence not very suitable to our horses' traits, I think that the result obtained is not entirely negative. What is positive is that the Italian horses were not among those – many, far too many – admitted to the clinic during and after the competition". □